

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 6 dicembre 2007 15.46**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Binetti: la solidarietà non può essere chiusa in un registro - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Binetti: la solidarietà non può essere chiusa in un registro

Poche adesioni alla fiaccolata organizzata davanti al Campidoglio dai radicali per sostenere il varo di un albo per i non sposati. Per la senatrice teodem: non se ne vede il bisogno • «Le sue possibili forme di espressione sono talmente ampie che nulla potrebbe contenerle per intero» • Veltroni: no comment

di **Gianni Santamaria** - da Avvenire del 5 dicembre 2007

Tra una minifiaccolata di piazza, qualche invettiva e ben calibrati inviti a riflettere, non trova spazio la nuova ipotesi di intervento sulle «unioni di fatto» a Roma. Le dichiarazioni di Massimo D'Alema e le perplessità espresse da altri esponenti del Partito democratico, come Paola Binetti, hanno fatto ieri da solido contraltare alla richiesta avanzata da meno di duecento manifestanti radicali, socialisti e di sinistra.

Anche l'idea di un registro di solidarietà trova contraria la senatrice del Pd: «Non se ne vede il bisogno», taglia corto. Un tale registro inoltre «non sarebbe mai esaustivo». Infatti, argomenta, se si prende come parametro di riferimento la casa, c'è già quello anagrafico, in caso contrario, svincolate dall'abitazione, «le possibili forme di espressione di solidarietà sono talmente ampie, direi infinite, di modo che nessun registro potrebbe mai contenerle». Binetti spiega la sua posizione chiamando in causa quanto a Roma già si fa.

Quella Roma che a molti pare più che altro un utile palcoscenico per riproporre un'idea di famiglia che non è quella garantita e promossa dalla nostra Carta Costituzionale. «Le vicende di questi giorni mi hanno fatto prendere coscienza del fatto che quello del Campidoglio è uno dei registri anagrafici più avanzati e, quindi, più capaci di descrivere in dettaglio la situazione che si crea all'interno di ogni luogo di abitazione, che non è solo un luogo fisico, ma anche di affetti e di relazioni». A partire da questa constatazione «non si vede il bisogno di andare oltre, perché i benefici che vengono chiesti dalle coppie di fatto come oggetti precisi – quindi deideologizzando il problema – sono già esigibili in virtù del registro esistente: ad esempio la casa o la relazione di aiuto reciproco». Altre richieste – la Binetti cita la pensione di reversibilità – non sono elementi su cui il Comune possa legiferare. «D'altra parte – ragiona, ampliando il quadro alla politica nazionale – vediamo tutti, nel protocollo sul welfare quanto sia difficile venire incontro ai bisogni, sia in termini di età che di consistenza, sia nello specifico della reversibilità». Roma, dunque, non può prendere strade sbagliate esprimendosi, per di più, su materie spettanti ad altri livelli. Dovrebbe, piuttosto, tener caro il suo modello: «Proprio perché è il contesto più multietnico, multiculturale e multirazziale che ci sia, la Capitale ha sempre mostrato una grandissima sensibilità a farsi carico di bisogni individuali espressi da chiunque senza alcuna discriminazione», conclude l'esponente «teodem».

Intanto, ieri sera, davanti sul Campidoglio si è svolta la fiaccolata promossa dai radicali. Un flop, che voleva essere un modo per premere sul leader del Pd, nonché sindaco della capitale Walter Veltroni. Che non si scompone e non si sbilancia. Avvicinato in Senato dov'era per un incontro con il presidente della commissione Affari costituzionali, Enzo Bianco, Veltroni non ha accettato di porre in relazione il pressing per creare a Roma un registro delle unioni civili con la scelta, avvenuta ieri, dei Cus (i contratti di unione solidale) come testo base della discussione a Palazzo Madama. «No comment», ha sillabato Veltroni.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.